

CORTENU GOLGI (BS) – Lombardia – Italia

“LA FONTE DI SAN CARLO”

A fine ottobre dell'anno scorso, la nostra vulcanica consorella Fabiola Giancotti – scrittrice e storica di arte sacra e cultura religiosa – ci inviava un



numero dell'antica rivista milanese “*Almanacco Famiglia Meneghina*” del 1955, che riportava la storia di una “roggia di San Carlo” [piccolo canale d'acqua] nel quartiere “Gentilino”, presso Porta Ticinese a Milano, dove i pellegrini andavano a bagnarsi gli occhi per impetrare la guarigione dal santo. Purtroppo, già all'epoca dell'articolo, il corso d'acqua era stato canalizzato e la statua, ormai irreparabilmente danneggiata, rimossa.

Tuttavia la notizia stimolò la curiosità di alcuni nostri sodali, che iniziarono ricerche per ritrovare almeno uno dei vari “fontanili di San Carlo” un tempo presenti in «*quell'infinità di*

stradicciole per le quali volsi che sia passato l'infaticato viaggiatore, e di sorgenti d'acqua dove si dice siasi dissetato nel corso della sua prodigiosa attività pastorale, e alle quali si attribuiscono ancora qualità curative.» (ibid.)

Seppure gran parte delle fonti dedicate a San Carlo si possano ancora rintracciare nelle valli alpine dove il santo è transitato nell'ambito della sua vasta diocesi – Val Camonica, Valtellina, Valfurva, etc. – l'unico indizio circa la loro origine è rimasto nella denominazione topografica, tramandata dalla tradizione orale, senza però altri riferimenti storici riscontrabili. In alcuni casi si tratta certamente di leggende, come per molte delle ben dieci sorgenti intorno del Bormiese a lui attribuite, in località di alta montagna dove è impossibile che il santo milanese sia mai passato [cfr. “Le fonti di San Carlo nel Bormiese”, 2003], ma che valgono comunque a confermare l'enorme culto popolare che egli seppe suscitare mediante la sua opera evangelizzatrice.

In un caso tuttavia, la traccia appariva non solo verificata, ma tuttora viva e visibile: la “Fonte di San Carlo” al valico dell'Aprica (1.181 mt.), nel comune di Corténo-Golgi (Brescia), dove il santo ufficialmente passò a dorso di cavallo il 27 agosto 1580, diretto in visita al santuario mariano di Tirano

(Sondrio). Pochi giorni dopo, un manipolo di confratelli partiva da Lugano per una spedizione esplorativa, accompagnati dal Priore stesso.

Non si disponeva di una mappa precisa, solo di qualche indicazione tratta da un forum di escursionisti, inoltre la prima neve di novembre già imbiancava la montagna... ma c'era un bel sole e la splendida natura valeva di per sé la gita. Facile quindi immaginare la commozione quando, dopo qualche retro-front e chiedendo ai pochi passanti, si trovava finalmente la fontanella, ancora attiva dopo ben quattro secoli e mezzo.



Situata accanto ad una cappellina, contenente un affresco del santo, si trova qui anche un cartello che narra l'episodio miracoloso da cui ebbe origine. Riferisce infatti la cronaca che quel fatidico giorno faceva molto caldo, e un esausto San Carlo, non trovando alcun ruscello all'intorno dove dissetarsi, chiesto l'aiuto del Cielo, batté il suolo con il suo bastone e subito vide sgorgare una polla di acqua purissima.



La stupefacente notizia presto si diffuse tra gli abitanti, quali, riconoscendo il prodigio e la santità dell'uomo che l'aveva provocato, vollero costruire una fontanella a perenne memoria dell'evento.

Avendo in seguito parlato con il presidente della Pro-Loco di Corténo-Golgi, la gentilissima sig.ra Ramona Taddei, si è avuta ulteriore conferma che la fontana è sempre funzionante da circa la metà di aprile fino ai primi geli di novembre.

Contiamo quindi di recarci nuovamente sul luogo in primavera, per completare la documentazione, godere della sua bellezza, e soprattutto attingervi acqua.

Questa fonte rappresenta infatti un tassello importante del mosaico di *loci carlini* presenti nel nostro paese: arte, architettura, confraternite, reliquie, episodi storici... con cui costruire un percorso devozionale, virtuale e reale.



Ciò a beneficio sia dei figli spirituali del santo, sia anche come tappa di un più ampio itinerario europeo alla scoperta del culto a San Carlo; che proporremo di far inserire tra le *Cultural Routes* riconosciute dal Consiglio d'Europa come meritevoli di promozione e protezione. Analoghi percorsi, già approvati, sono quelli di Santiago di Compostela, S. Martino di Tours e S. Olaf in Europa del nord.

Non mancheremo pertanto di informarvi di tutti gli sviluppi di questa bella ricerca "sulle orme di San Carlo".